

COMMENTO

Alla carta 34.1, Economia

L'economia svizzera è considerata una delle più stabili e competitive al mondo, soprattutto grazie al forte settore dei servizi, che contribuisce con il 75% al prodotto interno lordo (PIL) del paese [1]. Il PIL, che misura la performance economica (valore di mercato di tutti i beni e i servizi prodotti nell'arco di un anno in un paese [2]), della Svizzera ammontava a circa 618 miliardi di franchi nel 2011. Ne deriva un PIL pro capite di circa 77 000 franchi, una cifra che colloca la Svizzera tra il 5° e il 12° posto a seconda del ranking [1, 3, 4, 5, 6]. Il panorama imprenditoriale svizzero è caratterizzato da piccole e medie imprese (PMI) con meno di 250 posti di lavoro. Circa il 99% delle aziende svizzere rientra nella categoria delle PMI e impiega i $\frac{3}{4}$ circa dei lavoratori e delle lavoratrici svizzere. Molti gruppi internazionali, operanti soprattutto nei settori chimico, farmaceutico, finanziario, assicurativo e delle materie prime, hanno sede in Svizzera.

Settori e rami economici caratteristici e rilevanti

La carta mostra sotto forma di simboli i settori e i rami economici caratteristici e rilevanti a livello di comuni e agglomerati urbani. La grandezza dei simboli indica il numero di posti di lavoro associato, misurato in equivalenti a tempo pieno, vale a dire i posti a tempo pieno risultanti dalla somma di tutte le percentuali di occupazione. Un settore è indicato come rilevante sulla carta se, rispetto alla media generale svizzera, presenta una quota percentuale di posti di lavoro nettamente maggiore in un comune oppure se in generale offre molti posti di lavoro in un comune.

I singoli simboli si possono mettere direttamente in relazione con le imprese che incidono fortemente sull'economia di un comune. Ad esempio dietro l'industria metalmeccanica di Bussnang nel Canton Turgovia c'è la produttrice di veicoli ferroviari Stadler Rail, dietro l'industria alimentare nella vicina Bischofszell c'è la Bischofszell Nahrungsmittel AG oppure dietro il simbolo che identifica la ricerca e lo sviluppo a Davos c'è l'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL.

Invece negli agglomerati urbani è praticamente impossibile identificare singole imprese in base alla carta. Degno di nota è il numero di posti di lavoro concentrati negli agglomerati. La categoria di simboli più grande, rappresentativa di 5000 equivalenti a tempo pieno e oltre, non è presente fuori dagli agglomerati urbani. Inoltre negli agglomerati è ben riconoscibile la diversificazione. Qui di norma non domina un unico settore, bensì sono presenti diversi rami economici, spesso collegati tra loro. I centri di grandi dimensioni influiscono ad esempio anche sulla sanità, con la presenza di grandi ospedali che danno lavoro a molte persone.

È chiaramente riconoscibile anche il dominio dell'industria orologiera nella regione del Giura. Nel territorio alpino, il contesto economico è invece caratterizzato dal turismo e dal settore ricettivo.

Settore primario, agricoltura e materie prime

La carta mostra che la maggior parte dei comuni svizzeri ha un'impronta agricola (tipo di comune: agricolo o a prevalenza agricola). Il numero di posti di lavoro e l'incidenza dell'agricoltura sul PIL si aggirano su percentuali piuttosto basse a una cifra. Nel campo dell'agricoltura e della pesca, in tutta la Svizzera solo 150 000 persone sono occupate nella produzione interna di alimenti. Il numero di aziende agricole negli ultimi 20 anni è sceso da 80 000 a circa 55 000. In campo forestale gli occupati sono 3330, principalmente nei Cantoni Grigioni e Berna [5]. Le sovvenzioni e i contributi svolgono un ruolo centrale sia nell'agricoltura che nell'economia forestale svizzera. La [carta 36.2] fornisce dati quantitativi sul settore primario.

Settore secondario, industria e commercio

La Svizzera è povera di materie prime. Di conseguenza gli occupati nel settore minerario sono pochi. Vanno menzionate le cave di ghiaia (ad esempio nel Canton Argovia), l'estrazione di pietre come il granito (ad esempio nei Comuni di Vals e Andeer) o le miniere di sale (ad esempio nel Comune di Bex). Le aree estrattive sono poste in relazione alla geologia e alle rocce superficiali predominanti - [carta 26.1]. L'industria svizzera ha raggiunto l'apice intorno al 1960, quando circa la metà dei lavoratori era impiegata in questo settore [7]. Storicamente lo sviluppo industriale trae origine dal settore tessile, il primo in cui l'industrializzazione ha fatto il suo ingresso. Successivamente si è assistito a un forte sviluppo dell'industria pesante e meccanica e, partendo dalla produzione di tinture, anche del settore chimico e farmaceutico. Anche l'industria orologiera e la meccanica di precisione hanno poi acquisito importanza [8]. Oggi circa un quarto dei posti di lavoro in

imprese del settore secondario si trova nell'Altipiano svizzero, nella regione del Giura e nella Valle del Reno. L'edilizia con i suoi 80 700 occupati è oggi il ramo più importante del settore secondario [carta 37.1]. Dagli anni 70 le spese edili sono costantemente aumentate, sebbene siano dimezzate rispetto al PIL, attestandosi nel 2015 a circa 65 miliardi di franchi, pari al 10% del PIL [5, 9].

I principali partner commerciali delle aziende del settore secondario sono l'UE, soprattutto la Germania, e gli USA [10]. Oggigiorno i prodotti chimici sono i beni più importati ed esportati in termini di valore [diagrammi 65.1] [10].

Settore terziario, servizi

Il terziario domina oggi l'economia svizzera. Tre imprese su quattro in Svizzera sono attive in questo settore e impiegano circa 4,9 milioni di persone [5]. Merita una menzione particolare il turismo che ha creato posti di lavoro in regioni altrimenti dotate di scarse strutture. Con circa 50 milioni di pernottamenti, nel 2016 il turismo svizzero ha raggiunto un valore aggiunto lordo di 16,4 miliardi di franchi. La regione del Lago di Ginevra e la Svizzera orientale esibiscono il maggior numero di pernottamenti [5]. Anche il settore bancario e assicurativo rappresenta un importante pilastro economico per la Svizzera, dove hanno sede due dei maggiori gestori patrimoniali al mondo, UBS e Credit Suisse [carta 201.2]. Anche in campo assicurativo, esistono numerose grandi aziende, tra cui la seconda compagnia di riassicurazioni del mondo, la Swiss RE con sede a Zurigo. La Svizzera è oggi anche un luogo importante per la ricerca. Nel nostro paese infatti circa il 3,5% del PIL viene investito nella ricerca. Approssimativamente un quarto delle persone attive dispone di una formazione con basi scientifico-tecnologiche [5], cui contribuiscono in particolare i due Politecnici federali di Zurigo (ETHZ) e Losanna (EPFL) oltre alle numerose università cantonali [carta 36.1]. La [carta 37.2] fornisce dati quantitativi sul settore terziario.

Quadro generale dell'economia svizzera

La carta economica della Svizzera insieme alle carte statistiche [carte 36.1, 37.1 e 37.2] fornisce un quadro completo dell'economia nazionale. Grazie alle carte, la dipendenza settoriale è chiaramente riconoscibile anche in virtù di dati quantitativi (ad esempio l'industria chimica e farmaceutica a Basilea o l'edilizia nei cantoni montani). Per poter seguire la trasformazione strutturale nel corso del tempo, conviene ricorrere alle vecchie edizioni dell'Atlante Mondiale Svizzero. Anche dalle [carte 40.1, 40.2 e 41.1] relative a trasporti ed energia si possono dedurre diverse interazioni in questo sistema. Le [carte 64.2, 64.3 e 65.2] permettono un confronto dei tre settori dell'economia svizzera con la situazione in Europa. Altre tematiche territoriali, rilevanti sul piano economico nel contesto europeo (situazione economica, tasso di disoccupazione, istruzione, distribuzione del reddito) sono illustrate nelle [carte 66.1, 66.2, 66.3 e 66.4]. Le [carte 200.1, 200.2, 201.1, 201.2, 202.2 e 203.1] consentono infine un confronto a livello mondiale.

Fonti

- [1] Eidgenössisches Departement für auswärtige Angelegenheiten (EDA), Bern (2017). Wirtschaft – Fakten und Zahlen, <https://www.eda.admin.ch/aboutswitzerland/de/home/wirtschaft/uebersicht/wirtschaft---fakten-und-zahlen.html>
- [2] N. Gregory Mankiw and Mark P. Taylor (2017): Economics, 4th Edition, Cengage Learning.
- [3] International Monetary Fund (IMF), Washington D.C. (2017).
- [4] World Bank Group, Washington D.C. (2017).
- [5] Bundesamt für Statistik, Taschenstatistik der Schweiz 2017, Neuchâtel (2017).
- [6] Central Intelligence Agency (CIA), The World Factbook, Langley (2017).
- [7] François Höpflinger in: Historisches Lexikon der Schweiz, Industriegesellschaft (2017).
- [8] Swissinfo, Industrie (2017), <https://www.swissinfo.ch/ger/industrie/28989308>
- [9] Schweizerischer Baumeisterverband, Zahlen und Fakten 2016 (2017).
- [10] Bundesamt für Statistik, Statistik des Aussenhandels der Schweiz 2016, Neuchâtel (2017)